

## Il personaggio

### Padre del realismo socialista



**MAKSIM GORKIJ**  
NOVGOROD 1868 - MOSCA 1936  
DRAMMATURGO E SCRITTORE

**Aleksej Maksimovic Peškov** fu un drammaturgo e scrittore russo noto con lo pseudonimo di Maksim Gorkij. La lotta contro la miseria, l'ignoranza e la tirannia sono infatti le costanti di tutta l'opera dello scrittore, che è considerato il padre del realismo socialista. Nel 1907, a Londra, al V congresso del partito bolscevico, sostenne Lenin, che fu suo ospite a Capri durante il lungo soggiorno che lo scrittore condivise sull'isola fino al 1913.

la Russia zarista dà vita al più attivo circolo rivoluzionario in esilio, qui riunito intorno alla leggendaria figura dello scrittore.

Nel gruppo di Gorkij era anche il pensatore Alexander Bogdanov, filosofo e intellettuale di spicco del partito bolscevico, allora forse più conosciuto e stimato in patria dello stesso Lenin, situazione che sarà causa di un crescente sentimento d'invidia e timore da parte di Lenin, cosa che conterà non poco nei fatti che dovranno inevitabilmente accadere. Il gruppo di esuli «capresi» crebbe così negli anni, sia intorno alla amatissima icona dello scrittore che alla forte personalità di Bogdanov, e per un lungo momento sembrò davvero rappresentare la più potente corrente della intera opposizione Bolscevica in esilio. Il gruppo più accreditato a scrivere il futuro destino del popolo russo oppresso. Sull'isola di Capri gli esuli lavorarono, studiarono e complotarono per ben sette anni. Anni fecondi.

Qui, nel 1909, apriranno la prima Università rivoluzionaria della storia, conosciuta come «La Scuola di Capri». Sempre qui definiranno il sistema di pensiero della scuola, una filosofia che oggi ci appare più che utopica ma dove Socialismo e Reli-

## Il festival

### La Certosa, cuore culturale che pulsa tra jazz e cinema

La IV edizione dell'International Arts Festival si svolge nella prestigiosa sede della Certosa di San Giacomo. Un'anteprima mondiale ha aperto il 28 Agosto il Festival con un'opera scritta da Paolo Puppa ispirata alla vita della Marchesa Casati e interpretata da Milena Vukotic e da Marco Gambino, con la regia di Terry D'Alfonso. Nel cartellone organizzato dal presidente del festival Fawn Wilson White, si sono alternati appuntamenti artistici e musicali, con incursioni nel jazz e nel cinema. Obiettivo dell'iniziativa, sostenuta dall'associazione internazionale «Friends of the Certosa di Capri», è quello di valorizzare un luogo storico come la Certosa, rilanciando anche l'immagine e l'identità dell'isola della via Krupp e di villa Jovis, dei Faraglioni e del Monte Solaro, in un momento di grave degrado ambientale e culturale. Il festival si chiude il 4 Settembre con la proiezione in anteprima mondiale del film documentario «L'Altra Rivoluzione. Gorkij e Lenin a Capri» regia di Raffaele Brunetti e scritto con Piergiorgio Curzi.

gione sembravano poter essere finalmente conciliati. La cosa però che più impensieriva Lenin era che i rivoluzionari capresi volevano una rivoluzione guidata dal basso e avevano dato vita ad una vera e propria università della coscienza popolare cui invitarono a partecipare contadini e operai dalla madre patria pagando-

## La mediazione

### Gorkij cercò invano di far riavvicinare l'amico a Bogdanov

## Il dissidio

### Sconfitto a scacchi Lenin vinse la posta politica in gioco

gli spese di viaggio e soggiorno.

La convinzione di Gorkij - come ci testimoniano le lettere ritrovate che ci restituiscono il suo pensiero più intimo - era che il sentimento più genuino del popolo fosse la fede e che non si potesse costruire il socialismo rinunciando alla più sentita espressione del sentimento popolare russo. Una posizione lungimirante, moderna, e di grande sensibilità verso

l'amato popolo Russo, ma certo un'«eresia» dal punto di vista di Lenin, al quale nessun Dio maiuscolo o minuscolo che fosse, «costruito a tavolino» o meno, doveva forse permettersi di rubare la scena. Lui voleva la sua rivoluzione, guidata da se stesso. Il dissidio ideologico fu forse giusto qualcosa in più di una scusa per correre da solo e in testa. Questa è la tesi forte del film, ben sostenuta del resto dal materiale documentato.

### L'AMICO VLADIMIR

Cominciò così, tra i due gruppi, quello di Capri e quello che intanto Lenin aveva costituito a Parigi una vera e propria battaglia dottrinale simbolizzata dalla famosa fotografia della partita a scacchi con Bogdanov. Gorkij aveva tentato diversi riavvicinamenti tra Bogdanov e Lenin invitando il compagno e amico Vladimir a Capri, ma l'unica battaglia che Bogdanov vinse fu solo quella mitica partita cui Gorkij assiste nelle sorprendenti fotografie, sperando come ogni sognatore, fino alla fine, nella riconciliazione dei due leader per un fine più alto. La politica in fondo è sempre la stessa vecchia storia. Comunque, allontanandosi dall'isola dopo una breve visita al gruppo dello scrittore, Lenin chiari senza possibilità di dubbio, allo stesso Gorkij, la sua irrinunciabile posizione: «Io non posso parlare con persone che predicano l'unione del socialismo con la religione», disse. Questa sarà la sua disposizione fino alla fine, punto strategico che anche se più coerente in termini di puro pensiero marxista, era forse stabilito a tavolino per motivazioni prosaiche.

Nacque comunque proprio da questo dissidio «ideale», una lotta interna di cui vi è ampia traccia nelle lettere tra Gorkij e Lenin riportate testualmente nel documentario di Brunetti, lettere che testimoniano una delle prime drammatiche contese per cui resteranno, anni dopo, tristemente famosi, i leader vittoriosi della rivoluzione di Ottobre.

Cosa sarebbe successo se Bogdanov non avesse vinto con lui la sola e inutile partita di scacchi? Che direzione avrebbe preso il partito e la rivoluzione stessa se Gorkij fosse riuscito nella sua disperata mediazione? Queste sono domande che il documentario pone ma che non può risolvere, lasciando però nella mente e nel cuore dello spettatore, la potente suggestione di un'ipotesi affascinante. ♦

## GRAFFI E GRAFFITI DA LEONE

### IL CALZINO DI BART

**Renato Pallavicini**  
r.pallavicini@tin.it



Un po' di anni fa, sul suo taxi, sono saliti Claudia Schiffer, Oliviero Toscani, Julio Velasco, Veronica Lario e persino Walter Veltroni. A guidare quel taxi c'era un'affascinante ragazza di nome Lola: taxi, ragazza e personaggi non erano del tutto veri ma stavano dentro una serie di fumetti pubblicati sulla rivista *Comix*. Eravamo a metà degli anni Novanta e l'autrice di quelle brevi e divertenti storie era Cinzia Leone, disegnatrice sopraffina e intelligente autrice. Del resto non arrivava dal nulla e si era fatta le ossa in anni mitici per il fumetto italiano: passando da *Il Male*, *Alter Alter*, *Corto Maltese*, *L'Eternauta*, *Comic Art*, *Il Grifo* e un gran numero di riviste, settimanali e quotidiani, pubblicando cinque libri e guadagnandosi, qualche anno dopo, il premio *Yellow Kid* come migliore autore. Poi, almeno come autrice di fumetti, è un po' sparita dalla scena, privilegiando le attività di illustratrice e di grafica (oggi è art director de *Il Riformista*) e cimentandosi con la narrativa non disegnata (il suo primo romanzo, *Liberabile*, è uscito l'anno scorso da Bompiani). È un vero peccato, perché Cinzia Leone potrebbe ancora tirar fuori le sue affilate unghie a fumetti. In attesa di un suo ritorno a matite e pennelli potete farvi un'idea della sua bravura con la mostra *Circe: seduzione rewind* che verrà inaugurata martedì 7 settembre a Positano, nell'ambito del Myth Festival, quest'anno dedicato proprio al mito di Ulisse. In ventuno tavole, per l'occasione riprodotte in grande formato (ci sarà anche un marchingegno digitale con cui i visitatori potranno «commentare» le tavole con loro graffiti), Cinzia Leone rilegge, a modo suo, l'incontro tra Ulisse e Circe. Ne viene fuori un inno all'amore e ai suoi rischi, venato d'ironia e impreziosito dal tratto elegante e sinuoso della disegnatrice. Ma state attenti alla maledice degli occhi della maga che trasformò i marinai in porci, sedusse Ulisse (del resto l'eroe fece ben poco per resistere) e che se lo spupazzò per un anno. ♦